



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



block notes

Protocolli attività: nuove linee guida

Prosegue la fase di aggiornamento del protocollo "Lo sport riparte" che il Csi ha predisposto contro il rischio di diffusione del Coronavirus durante l'attività motoria e sportiva individuale e di squadra. Per accompagnare la ripartenza delle attività "in sicurezza" nelle varie zone della penisola sono state rese note le nuove specifiche linee guida del Csi per il padel, il pattinaggio, gli scacchi e l'atletica leggera (no stadio). Il Csi, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e J Medical, sta inoltre promuovendo dei corsi di aggiornamento on-line per il rilascio della qualifica di Operatore Sportivo Safe-Sport. Fino al 28 febbraio è ancora possibile iscriversi al modulo "Linee guida per la ripresa dell'attività sportiva post-Covid19". Il corso, di 5 ore, è disponibile in e-learning attraverso la piattaforma "CSI Academy".

il punto



di Alessio Albertini

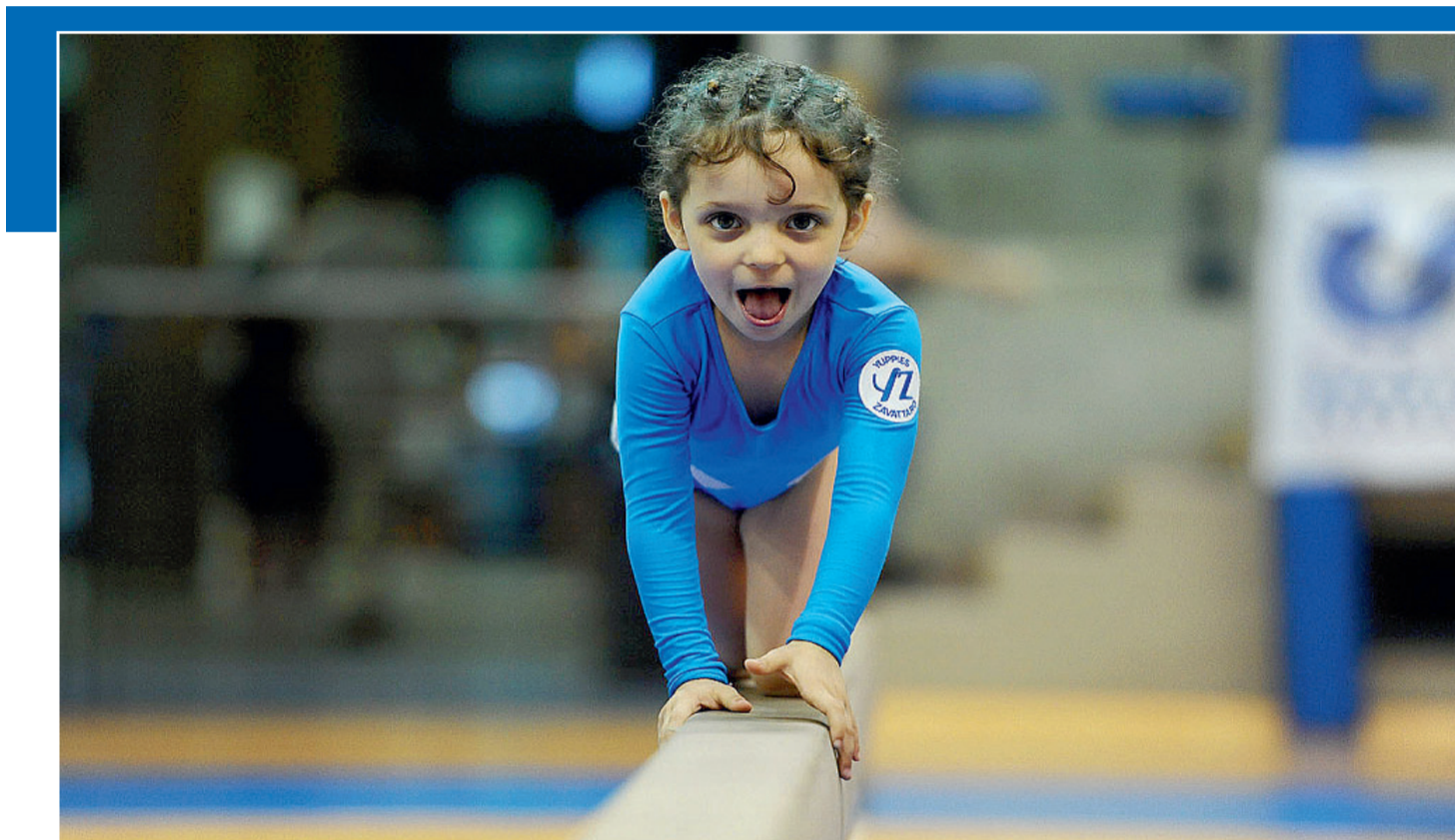
Quaresima: è finito il tempo dei buoni propositi

Il tempo santo della Quaresima inizia sempre con l'imposizione delle ceneri e con le parole del sacerdote: "Convertiti e credi al Vangelo". Come un incipit, un taglio netto con il tempo che l'ha preceduta, il Carnevale. E' lo spazio dell'allegria, del divertimento, a volte forzato, dove sembra che nulla vada preso davvero sul serio, niente drammi senza soluzione. L'occasione per far finta che il male non esista. Nel febbraio 2020 era ancora questo il sentimento che aleggiava sulle nostre vite. Poi, a poco a poco, qualcosa si è fatto spazio nei nostri corpi, ha trovato casa anche qui da noi, ci ha fatti prigionieri della sua imprevedibilità allontanandoci gli uni dagli altri e mascherando i nostri sorrisi. Un nemico invisibile ha sconfitto anche tutte le nostre attività sportive ammutolendo le società sportive, che non hanno potuto offrire altro ai propri ragazzi se non la nostalgia di un pallone. L'avvento del Covid19 ci ha lasciato senza fiato, non solo perché attacca i polmoni ma soprattutto perché ci ha drammaticamente ricordato che il male esiste. Inutile andare alla ricerca di presunti responsabili accusando magari il mondo, quello degli altri, di essere cattivo perché in questo mondo, oggi più che mai, ci siamo anche noi, "tutti sulla stessa barca". E tu quanto

sei disposto a impegnarti perché un po' di male venga estirpato? L'invito alla conversione che ci viene proposto in Quaresima, ancor più quest'anno, non può ridursi semplicemente a un piccolo sacrificio (una volta si chiamavano fioretti) e neppure alla proclamazione di buoni propositi. Questi li abbiamo lasciati ai giorni duri della pandemia quando, chiusi nelle nostre case, giuravamo di diventare migliori ed eravamo convinti che da lì in poi sarebbe cambiato tutto. Invece, in seguito, ci siamo scontrati con una realtà che ha messo in luce che non eravamo ancora diventati quella bella umanità solidale in cui pensavamo di

esserci trasformati. Se molti profeti di sventura continuano a dire che quella che stiamo vivendo è la fine del mondo, la cenere che ci è posta in testa ci ricorda, invece, che è "la fine di un mondo", quello che conosciamo, per farne nascere uno nuovo. Chesterton diceva che le favole non servono per ricordare ai bambini che esistono i draghi, loro lo sanno benissimo. Le favole servono a insegnare ai bambini che i draghi possono essere sconfitti. Così è la Quaresima: serve per ricordarci che il male può essere vinto. Tu fai la tua parte assumendoti le tue responsabilità: essere responsabile significa che posso cambiare.

Parlando di movimento, ma allargando il raggio di azione al mondo dei maggiorenni e degli adulti, il Csi nella sua proposta sportiva ha riconosciuto la Gdm Italiana, la Ginnastica dinamica militare, sodalizio affiliato al comitato bresciano, che nel Dna intende mettere l'uomo al centro di tutto, con un approccio di subordinazione allenante positiva. Oltre 300 centri di allenamento su tutto il territorio nazionale, la specialità della Gdm è andare incontro all'esigenza nell'individuo di ritrovare una forma fisica, oltre ai comfort che oggi giorno deteriorano sempre più la naturale efficienza del nostro corpo e la capacità innata alla resilienza fisica e mentale. Come? Attraverso un insieme di esercizi effettuabili interamente a corpo libero e senza l'utilizzo di carichi, attrezzi, macchinari, e prioritariamente in spazi all'aria aperta. «Dopo il lockdown, abbiamo potuto mettere in campo quel distanziamento allenante (in postazione fissa) ed aggregante tipico della nostra proposta - afferma Matteo Sainaghi Presidente Gdm Italiana - il principio fondamentale che è alla base della ginnastica dinamica militare Italiana è quello del recupero della natura primitiva dell'essere umano, vero, puro e coriaceo. La metodologia allenante prende spunto dalla biomeccanica del corpo umano e si effettua con esercizi che sviluppano sia muscolatura, sia attitudini neuromotorie». L'intesa con il Csi proporrà diversi corsi di formazione di questa



Ginnastica dinamica militare: primi corsi Csi

pratica, che può essere effettuata da chiunque, ad ogni età. La Gdm coglie infatti efficacemente l'esigenza delle persone di una maggiore naturalezza nella ricerca del benessere del corpo umano. Altra caratteristica è la qualifica di istruttori con il superamento di una selezione psicofisica dopo mesi di corso (il 12 e il 13 marzo scelti i prossimi 60), per formare ed uniformare i coach su punti cardini ben definiti. Non preoccupa il termine "militare", anzi. «Convinti non coinvolti» è il nostro motto - prosegue Sainaghi - l'attributo militare nasce come esigenza esatta nel saper gestire i nuovi atleti al contrario dell'essere abbonati e gestiti da palestre o centri fitness. Ossia poche parole e tanto impegno e dedizione. Rispetto e disciplina sono punti cardine per l'evoluzione individuale e del gruppo. Nelle lezioni a gruppi della Gdm il principio dell'uguaglianza è al centro di tutto, con ciascun individuo che non sfida altri per primeggiare, ma che compie una sfida con quella parte di sé che gli impedisce di evolvere, in primis la pigrizia».



L'Europa muove l'infanzia sportiva

DI FELICE ALBORGHETTI

Non si fa che parlare di Europa, di politiche giovanili, di movimento. Termini che il Csi sta declinando, a suo modo, sportivamente, essendo tra i partner il capofila del progetto Eeceme - European Early Childhood Education Movement Experts finanziato dall'Unione Europea grazie al programma Erasmus Plus Sport. È un progetto che prevede l'organizzazione di varie sessioni per operatori sportivi, per promuovere attività motoria di base per bambini dai 0 ai 6 anni. Il principale obiettivo del training è quello di sviluppare competenze per lo sviluppo degli schemi motori di base per l'infanzia. Saranno due anni e mezzo (30 mesi) sotto la bandiera blu coronata di stelle, giocati in squadra, con Scf (Italia) Ksb Rhein-Erf-

Al via il progetto Eeceme targato Ue Prevede l'organizzazione di vari training per operatori. Il Csi ne è capofila per promuovere l'attività motoria di base rivolta a bambini da 0 a 6 anni

Kreis (Germania), Iasis (Grecia), Ssf (Spagna), Best (Austria) e Agro Lider (Macedonia settentrionale). Associazioni sportive, paritetiche al Csi, che svolgono un servizio simile nei rispettivi paesi continentali, membri dell'Ue. In agenda c'è già un primo appuntamento, naturalmente in versione digital web: martedì 23 febbraio infatti saranno connessi dalle varie latitudini europee i coordinatori progettuali delle "sette sorelle" continentali. I partner, dopo aver approfondito con alcune ricerche lo stato delle

proposte esistenti per questa particolare fascia d'età in ambito motorio e sportivo, proveranno a formulare una proposta formativa per gli allenatori onde verificarne poi la validità e l'efficacia sul campo. Il lavoro di elaborazione del training formativo-sportivo verrà fatto in collaborazione tra i diversi partner; quindi ciascuno riadatterà il materiale e il corso nella propria lingua e per il proprio staff. In base a quanto fuoriuscito in ciascuno dei paesi partner, sarà elaborata una proposta finale comprensiva di tutte le diverse esperienze maturate.

ERASMUS+SPORT

Prima riunione di coordinamento

Martedì 9 febbraio si è tenuto online il primo incontro di coordinamento progettuale per i vincitori dei bandi Erasmus plus sport, con oltre 500 rappresentanti collegati delle varie associazioni europee. Ad introdurre la prima sessione plenaria il numero uno di Eacea, Yves Le Lostecque, capo di Erasmus Mundus e Sport Unit, seguito da Marisa Fernandez-Esteban dg della Sezione Sport Unit. A seguire la sessione finanziaria curata da Andrea Szakonyi e Frédéric Boguo, entrambi Sport Sector dell'agenzia educativa e il training sulla divulgazione del progetto, a cura di Mariateresa De Pasquale. A spiegare infine la rendicontazione comunicativa dei progetti è stata Aleksandra Przystawa.

csi flash

Policy per tutela dei minorenni: riunito il tavolo tecnico

Venerdì scorso prima riunione del tavolo tecnico per la costruzione e la promozione di una policy per la tutela dei minorenni nel mondo dello sport. Oltre a Giuseppe Piero, capo del Dipartimento per lo Sport, a distanza hanno partecipato gli altri membri del Nucleo operativo per illustrare il piano di lavoro per la realizzazione delle policy in ambito sportivo e la promozione su tutto il territorio italiano. Nel corso della mattinata hanno preso la parola i referenti delle 26 organizzazioni presenti nel Tavolo per illustrare le singole esperienze circa le pratiche contro il maltrattamento e gli abusi sui minori, fornendo ciascuno, la propria proposta di collaborazione sul tema. Tra queste il Csi, che ha illustrato la sua Policy sulla tutela di bambine, bambini e adolescenti, stilata nell'ottica di salvaguardia, cura e protezione dei più piccoli.

In Argentina si «Sutura» l'amicizia

Due identità distinte, separate dall'oceano e unite nello stesso nome. Questa è la storia della società di calcio amatoriale Ps Sutura di Scandiano (Reggio Emilia), tra le più rinomate nel mondo CSI locale, e della sua 'gemella' argentina, la Sutura Fc. In un contesto globale sempre più connesso, anche e soprattutto emotivamente visto il periodo storico, certi dettagli, così preziosi, arrivano a scaldare il cuore per pura fatalità. Così Alberto Riva, allenatore del Ps Sutura, un giorno ha digitato il nome della propria società nella barra di ricerca di alcuni canali social: lì la piacevole scoperta di una realtà omonima, a migliaia di chilometri di distanza. Con più esattezza a Salta, nel nord del Paese. Parte il 'follow', si fanno due chiacchiere in chat e l'intesa nasce subito. Perché l'amore



I ragazzi della Sutura FC di Salta

per lo sport, il calcio in questo caso, non conosce confini. Poco importa se non si parla la stessa lingua e poi, diciamo, l'emozione di segnare un gol spettacolare sarebbe comunque difficile da spiegare a parole. Certe cose si capiscono al volo, vanno al di là di qualsiasi differenza e lasciano cicatrici

indelebili. Le stesse che compaiono sulle magliette di entrambe queste squadre - da cui il nome 'Sutura'. Un giorno, prima di Natale, il capitano del team argentino ha proposto uno scambio di 'camicetas'. Dopo un lungo viaggio, una maglietta della società scandinava è comparsa a bordo campo, potremmo dire come porta fortuna, durante una partita vinta per 3 a 1 dalla Sutura Fc. Qui invece, dove purtroppo il campionato è ancora paralizzato dall'emergenza sanitaria, la maglia gemella ha trovato un posto d'onore nella stanza trofei. Arriverà il giorno in cui i ragazzi di Scandiano torneranno di nuovo a combattere, forti di un'alleanza intercontinentale, legata a doppio filo dagli stessi valori e dalla passione per questo sport. Giulia Benevanti